

Il caso

## Acqua, il risparmio passa anche dalle abitudini alimentari

Decine di iniziative per la giornata mondiale dedicata al consumo idrico  
Il Barilla center: "Per una bistecca serve una piscina"

ZITA DAZZI

Un contest di progettazione per la realizzazione di un "modello **Milano**" delle case dell'acqua e un atlante dell'innovazione realizzato per far conoscere la ricerca scientifica prodotta sulla gestione dell'acqua da Mm, l'azienda che gestisce la rete idrica cittadina. Sono queste alcune delle iniziative per la giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, durante la quale saranno decine le iniziative dedicate alla salvaguar-

dia del bene più prezioso, in un mondo dove quattro persone su dieci soffrono per mancanza di risorse idriche.

Alla vigilia della giornata mondiale, il *Barilla center for food and nutrition* ha presentato a **Milano** le ultime ricerche condotte dalla responsabile del programma di ricerca della fondazione, Marta Antonelli. «Più che chiudere il rubinetto di casa, per risparmiare davvero acqua, servirebbe un cambio nelle abitudini alimentari e un ripensamento del modo di produrre cibo», spiega la studiosa. Non tutti sanno infatti che oltre il 90 per cento dei consumi idrici mondiali sono riconducibili all'agricoltura e al ciclo produttivo del cibo. «Per fare una bistecca serve più di una piscina d'ac-

qua», spiega l'autrice di diversi libri sul tema, spiegando che «l'acqua serve a irrigare i campi da cui si ricavano i cereali, che servono per fare i mangimi dati agli animali. Un ciclo molto lungo e oneroso in termini di consumi idrici. Servono 2.312 litri di acqua per una porzione di carne rossa da 150 grammi; 477 per 150 grammi di formaggio; e solo 50 litri per un pomodoro». Quindi? Antonelli spiega che l'ideale sarebbe «puntare sulla dieta mediterranea: anche le abitudini dei singoli cittadini contano molto per modificare la situazione odierna di consumo idrico eccessivo». Poi certo, l'industria e i governi devono fare la loro parte considerando che l'80 per cento dell'acqua usata in agricoltura non viene ri-

ciclata. Ci sono Paesi molto virtuosi che impiegano i costosi e tecnologici impianti di irrigazio-

ne "goccia a goccia". Nel dopo Expo dedicato alla nutrizione, l'Italia e le regioni come la Lombardia, dove l'agricoltura è ancora molto forte, sono abbastanza virtuose, secondo la graduatoria realizzata dalla fondazione e da *The economist intelligence unit*: «Il nostro Paese è all'ottavo posto nella classifica generale: in particolare siamo primi per l'agricoltura sostenibile e quarti sulla lotta allo spreco, mentre c'è ancora da fare per migliorare le sfide nutrizionali, il modo in cui si abusa del cibo, con i problemi di obesità connessi. Cambiare la dieta aiuta i singoli e l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle case dell'acqua **milanesi**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

